

«Concessioni balneari, si decida» L'appello di Legacoop al governo

Dopo la bocciatura Ue alla strada tentata dal governo l'associazione

RAVENNA

L'Europa boccia la strada italiana per aggirare la Bolkestein e Legacoop chiede che si batta al più presto una strada alternativa: «Il parere motivato della Commissione Europea in materia di concessioni di giovedì scorso indirizzato al Governo Italiano aggrava l'urgenza per il nostro Paese di

colmare il persistente vuoto normativo sul tema. La Commissione Europea ribadisce infatti l'inevitabilità delle evidenze pubbliche per l'assegnazione delle concessioni demaniali, lasciando due soli mesi di tempo all'Italia per provvedere. L'incertezza sulle concessioni balneari sta mettendo a rischio e in grave difficoltà il modello turistico emiliano-romagnolo: aperto, accessibile, a prezzi popolari, innovativo e organizzato, con un sistema di salvamento tra i migliori al mondo». Legacoop chiede una «normativa certa» che deve esse-

re definita da Roma. «Il Governo dovrà confrontarsi con l'Unione Europea - afferma Paolo Lucchi, Presidente di Legacoop Romagna - facendo valere le tante ragioni che impongono il riconoscimento delle peculiarità del nostro sistema, a partire dalla capacità di dare lavoro a tante famiglie e piccole imprese». Legacoop segnala che «se dovesse perdurare il vuoto normativo, ogni Comune potrebbe trovarsi costretto a produrre evidenze pubbliche a sua completa discrezione, finendo per creare ancora più confusione, incertezza e disparità di



Una spiaggia romagnola

trattamento tra località ed imprese. Le pubbliche amministrazioni locali, penalizzate dalla scarsità di personale, rischiano di dover affrontare un'enorme mole di lavoro nuovo e complesso in

pochissimi mesi mettendo in gravissima difficoltà se stessi e le imprese». Per Legacoop Romagna i ritardi in materia non sono più accettabili, occorre agire al più presto per tutelare il nostro caratteristico sistema turistico balneare, fatto di piccole e piccolissime imprese familiari, la cui professionalità e il cui valore commerciale va riconosciuto, quindi di lavoro e tantissima cooperazione innovativa. A rischio anche il servizio di salvataggio, garantito dagli stabilimenti balneari. «Ci auguriamo che, a breve, anche le rappresentanze del Governo ed i parlamentari locali, sappiano scegliere di confrontarsi con tutti i protagonisti della nostra offerta turistica, a partire da coloro che da sempre valorizzano quella romagnola, e agire per ridare stabilità al nostro sistema economico-turistico».